

RAGAZZI 2000

Notiziario della classe 1^C

Maggio 1999

Quale futuro per i bambini del Kosovo

La tragedia nella regione dell'ex Jugoslavia non dà cenni di fine.

Il massacro dei Kosovari continua imperterrito, i Serbi costringono tutti i giorni migliaia di Albanesi del Kosovo a lasciare le proprie case per intraprendere un viaggio a piedi, tra le montagne e senza meta. Colonne di profughi in marcia verso il confine albanese, viaggiano per giorni interi, senza cibo e senza acqua, spesso non trovano assistenza adeguata neppure nei campi allestiti per soccorrerli. La guerra è davvero inutile, porta distruzioni, massacri e sofferenza soprattutto. Arriverà mai la pace? Ma nonostante l'orrore vissuto, Eniesh, una bambina di cinque anni, ha ancora il coraggio di recitare una filastrocca perché gli è caduto il dentino: "corvo, corvo, ti do il mio vecchio dente, tu dammene uno nuovo, che a me serve uno nuovo. Con il mio vecchio dente tu mangi e fai la cacca, con il mio nuovo dente io mangio tutto il pane". Ella confida di essere preoccupata perché ora abita in una casa nuova fatta di stoffa e non sa se il corvo riuscirà a trovarla.

Nel campo dei profughi i bambini si rincorrono e disturbano il lavoro dei grandi. Agron, che ha 14 anni racconta che ha avuto molta paura della guerra, dei bombardamenti della Nato e dell'arrivo delle truppe

serbe. Un giorno egli arrivò nel campo di Kukes, impaurito, da solo, stava male perché aveva la



febbre alta. Nella confusione aveva perso la mamma e la sorella ma era stato accolto da due vecchiette nella loro tenda.

Esse lo avevano curato e consolato ed ora è lui ad occuparsi di loro, cucina, lava infine le ha "adottate" e le chiama halla (zia). Florida arrossisce, per l'orgoglio, nel raccontare che, il giorno in cui è "partita" dal Kosovo, ha preso cinque con una stella, corrispondente al nostro dieci, ed anche oggi la maestra le ha messo cinque. Di mattina nel campo di Kukes è ora di scuola. La Caritas ha montato cinque tende, ognuna corrisponde ad una classe dalla

terza all'ottava, più o meno gli ultimi due anni della nostra scuola elementare e i tre delle medie. I bambini siedono per terra su un telo di plastica, è una scuola senza matite, lavagne e quaderni. Da Scutari tornerà don Antonio, il prete cattolico della Caritas, che ha promesso di portare penne e quaderni per tutti. Finora hanno potuto fare solo materie orali,

In questo numero

a pag. 2 - Gita a Pozzuoli

- Il Vesuvio

- I soprannomi

a pag. 3 - L'Agesci a Lioni

a pag. 4 - I campionati di matematica

- La vittoria del

Lioni "esordienti"

- Il cruciverba

Una gita a Pozzuoli

Pozzuoli, cittadina e porto della Campania, in provincia di Napoli, è distesa in parte sulla riva del mar Tirreno e in parte su un promontorio di tufo al centro del golfo di Pozzuoli, racchiuso tra l'isola di Nisida e capo Miseno. Fondata intorno al 530 a.C. come colonia Samia di Dikearchia (città

inferiore per dimensioni solo a quello di Roma e di Capua. Ben conservati sono i mausolei di via Celle, importante complesso funerario sorto tra Capua e Pozzuoli. L'economia locale si basa prevalentemente sulla pesca e sulla attività del porto (partenza dei traghetti per le isole di Ischia e Procida. Nei pressi di Pozzuoli vi sono le



solfatate. La parola solfatara deriva da solfo, zolfo. Zona nella quale si verifica un'attività vulcanica, persistente e diffusa caratteristica di uno stadio di semiquiescenza

in cui regna la giustizia), fu riedificata nel 194 a.C. come abitato romano (Puteolis). Testa di ponte di intensi commerci, con l'Oriente e punto di raccolta di grano per Roma, divenne un grande porto con imponenti strutture mercantili e un ricco centro cosmopolita. Come le vicine Baia e Bacoli, fu in età imperiale luogo di villeggiatura di patrizi romani e luogo termale di fama (acque salso - solfato - alcaline, fanghi della solfatara). I fenomeni bradisismici, tipici dei Campi Flegrei, furono la causa della sua decadenza in età tardo imperiale; l'abitato si ridusse nel promontorio dove crebbe il rione Terra, antico centro storico, oggi in stato di degrado. Purtroppo i bradisismi hanno determinato l'interramento o lo sprofondamento nelle acque marine di molti monumenti classici, ma ancora si riconoscono il Macellum, il mercato pubblico della romana Puteolis a lungo ritenuto tempio di Serapide per il rinvenimento di una statua del dio egizio, e l'anfiteatro, eretto nel primo secolo d.C.,

con emanazione di sostanze gassose tra le quali prevalgono: anidride carbonica, acido solfidrico, anidride solforosa e solfo libera.

Il Vesuvio

E' il vulcano più noto e studiato della terra, si trova in Campania e domina il golfo di Napoli.

Il Vesuvio ha il cratere di 700 m. di diametro, si innalza fino a 1.277 m. ed è separato dal monte Somma da una vasta insellatura, lunga 5 Km e larga 500 m. Nella storia del Vesuvio i documenti affermano che la prima eruzione è avvenuta nell'agosto del 79 d.C. Fu un evento catastrofico che era stato preceduto da scosse di terremoto, distrusse e seppellì sotto una coltre di cenere e lava Pompei ed Ercolano. Fra il 400 e il 1500 si segnalano numerose eruzioni del Vesuvio. Dopo oltre un secolo di riposo nel 1631 vi fu un'altra eruzione che provocò la morte di 18.000 persone. Fra il 1700 e il 1800 si registrarono oltre sessanta

I SOPRANNOMI

L'idea della ricerca dei soprannomi è venuta studiando la storia romana. Abbiamo appreso che le famiglie patrizie avevano un <praenomen> il nome proprio personale, un <nomen> il nome della gens (corrispondente al nostro cognome), ed il <cognomen> il soprannome, che indica una caratteristica del personaggio. Ad esempio:

Quinto= praenomen
Fabio= nomen della gens fabia
Massimo=cognomen; (il più grande di statura o in guerra).
Nel mio paese tutti, naturalmente, hanno un nome e un cognome, ma spesso non è facile riconoscere la persona se non si indica il "soprannome".

Facciamo alcuni esempi della nostra classe:

- Garofalo Giuseppe: "Li Mario"
- Garofalo Gerardina: "Paglietta"
- Di Paolo Cinzia: "Bellazita"
- Di Paolo Alessandro: "Zi Monaco"
- D' Amelio Patrizia: "Peppone"
- D' Amelio Teresa: "Lo Priore"
- D' Andrea Antonella: "Giardenera"
- Recce Niccolò: "Frabizio"
- Finelli Giuseppe: "Taccolecchia"
- Cibellis Gianni: "Mbeta"
- Iorlano Valentina: "Arace"
- Mancuso Tina: "Millo"
- Nittoli Albino: "Sabella"
- Zarra Angelo: "Ercole"
- Nitri Francesca: "Presepio"
- Vogliano Nicola & Elena: "Cuoco"
- Altri ancora
Zerrè, Mattei, Vierno, Pecorieddo, Nasicotta, Stuccarreddo, Squarretta, Guappo, Malandrino, Rulli, Pesce, Muscillo, Li russi, Sciaquino, Annella, Lo giò, Polda, Creddo, Piruoccolo.

eruzioni. Nel 1906 si aprì una vena del vulcano da un lato, dalla quale uscirono milioni di m³ di lava. L'ultima eruzione è avvenuta nel 1944 e ha distrutto numerosi centri abitati. Attualmente l'attività è ridotta a fumarole, ma l'osservatorio vesuviano è sempre all'erta.

La vita è movimento

Gli scout dell'AGESCI a Lioni

Da qualche mese presso il Centro Sociale è sorta la sede AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - LIONI 1° in collaborazione con il gruppo MANOCALZATI 1°.

L'AGESCI conta circa 200.000 membri in tutta Italia, organizzati in più di 1.800 gruppi locali e divisi in unità in relazione all'età. Il metodo AGESCI è basato sul Metodo Educativo Scout, inventato nel 1907 da Lord Baden Powell allo scopo di costruire "buoni cittadini".

I membri dell'AGESCI sono divisi in tre fasce d'età:

Bambini da 8 a 11 anni - Cerchio (coccinelle) - Branco (lupette e lupetti)

I bambini si assumono gradualmente delle responsabilità ed acquisiscono la capacità di vivere insieme con gli altri e di aiutare gli altri, secondo i principi Cristiani e la Legge del Cerchio o del Branco.

Ragazze e ragazzi da 12 a 16 anni - Guide ed Esploratori (sono organizzati in squadriglie) Ogni squadriglia programma ed organizza le proprie attività e le uscite all'aperto. Ragazzi e

ragazze giocano, pregano e discutono.

Ragazze e ragazzi da 16 a 21 anni - Comunità Rovers- Scolte

Essi formano un gruppo detto Clan. Il Clan è una comunità di amici che vive i valori dello Scoutismo ed a questo ispira la propria vita, con l'obiettivo di imparare, scoprire ed aiutare gli altri. Essi discutono eventi e

un'opportunità per capire che Gesù vive nella nostra Chiesa: tutti sono incoraggiati ad incontrarlo nella vita di ogni giorno.

In ogni Comunità Capi c'è posto per uno o più Assistenti Ecclesiastici: essi prendono parte attiva nelle attività dei ragazzi, promuovono atteggiamenti di apertura

presentando e testimoniando il messaggio di Cristo.

A partire dall'8 maggio '99 alle ore 17,00 inizierà l'attività educativa presso la sede AGESCI di Lioni (AV)



problemi sociali e scelgono gli ambiti nei quali offrire il loro servizio, prima in gruppo poi a livello individuale.

Comunità Capi.

La Comunità analizza i bisogni delle ragazze e dei ragazzi e le caratteristiche dell'ambiente nel quale essi vivono, quindi pianifica le azioni educative e gli obiettivi da raggiungere nel "Progetto Educativo di Gruppo".

Per l'AGESCI l'educazione spirituale è parte integrante che si ispira al messaggio di Cristo nella Chiesa Cattolica. L'evangelizzazione è parte integrante della vita di ogni giorno. Sono inserite nelle attività riflessioni su situazioni realmente accadute, confrontate con la Legge di Dio. I Capi devono essere Cattolici, mentre la medesima richiesta non si allarga ai ragazzi.

E' affermato chiaramente che l'esperienza Scout fornisce

"Centro Sociale".

Sono aperte le adesioni alle branche:

LUPETTI/COCCINELLE

Bambini da 8 a 11 anni

ESPLORATORI/GUIDE

Ragazzi da 12 a 16 anni

ROVER/SCOLTE

Ragazze e ragazzi da 16

a 21 anni

COMUNITA' CAPI

Adulti di età superiore a

21 anni

Pubblichiamo nel nostro spazio aperto "ai grandi" le informazioni generali sull'AGESCI inviateci da un papà che fa parte del gruppo LIONI 1° e che invita i ragazzi ad aderire a questa iniziativa.



Il 13 Marzo 1999 presso l'Istituto Magistrale "Imbriani" di Avellino, si sono tenute le semifinali nazionali di giochi matematici per la Campania, organizzati dal

Campionati internazionali di giochi matematici

Melillo e Cassano centrano la finale

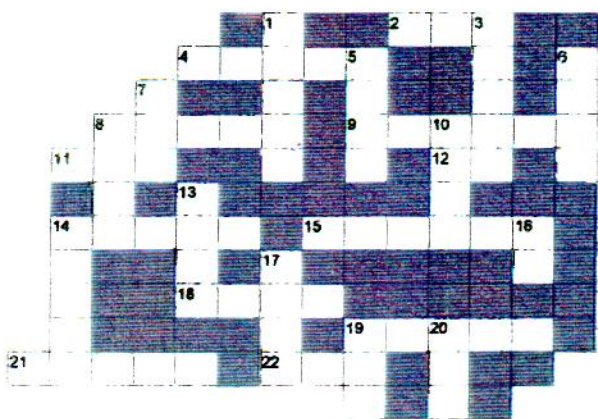
Centro PRISTEM-ELEUSI dell'università Bocconi. Luca Melillo ed Arnaldo Cassano, allievi della nostra scuola media, occupano i primissimi posti a livello nazionale; in particolare Melillo è primo provinciale in assoluto e primo nazionale ex-aequo, precedendo alcuni frequentanti il

primo liceo scientifico. I nostri amici il prossimo 15 maggio parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà a Milano. I primi due classificati di ogni categoria (i partecipanti saranno oltre un migliaio) rappresenteranno l'Italia alla finale internazionale del 27-28 Agosto 1999 a Parigi.

La partecipazione di campionati di giochi matematici, è stata, dicono Luca e Arnaldo, quasi per gioco, avendo avuto a disposizione pochissimo tempo per la preparazione.

Per il successo dei due studenti, soddisfazione in tutto l'ambiente scolastico lionese considerato che i giochi matematici sono un'occasione per diffondere in maniera divertente la cultura scientifica e un modo per realizzare anche un collegamento tra scuola di ogni tipo e grado con il mondo universitario.

CRUCIVERBA



ACROSS

- 2. My watch is
- 4. I'ming television.
- 8. Tokyo is the capital of.....
- 9. I'm.....ing to the radio.
- 11. Can you.....the sky?
- 12. Plural of l. 8. A car
- 14. Can you.....French?
- 15. Berlin is the capital of.....
- 13. I play foot.....
- 19. The cat's.....the bed
- 21. We are in our.....my desk.
- 22. Can you swim? "....., I can"

DOWN

- 1. Can you.... on your read?
- 3your name here, please.
- 5. My school as a large.....
- 6. It's yellow.
- 7. Blue is the.....
- 10. Can you.....underwater?
- 13. An animal.
- 14. How do you....your surname?
- 16. Is he your brother? ".....,he isn't".
- 17. They'reing. football
- 19. Can you.....a computer?
- 20. She can swim very well - and she can.....,too

Campionato esordienti

Il Lioni al secondo posto

Il 24 aprile, per la squadra della categoria degli esordienti del gruppo sportivo del Rocco Rosamilia è stata una data importante perché ha battuto il Torella in casa per 3 a 1

La partita è stata ricca di colpi di scena, tra essi la rissa scoppiata tra i due allenatori.

Il Rocco Rosamilia si è riscattato dalla figuraccia con il Montella da cui era stato sconfitto per 5 a 1. Ora è secondo nella classifica degli esordienti. Verso la fine della partita, l'arbitro ha espulso il libero del Lioni, Gianluca Albanese, cacciandolo fuori a spintonate.

All'improvviso si è scatenata una rissa tra gli allenatori delle due squadre.

Ritornando alla cronaca sportiva, il gol della vittoria è stato segnato dal numero nove del Lioni Rocco Di Sapia.

Alla fine della partita, tutta la squadra era esultante perché aveva raggiunto il secondo posto, giocando alla grande anche se in inferiorità numerica per l'espulsione di un giocatore.